

NICOLA SCHIAVONE

# GENESI DI UN GRANDE ARTISTA

di Antonio Coppola

**U**n'opera del tutto nuova e poderosa scritta da Lucia Schiavone per il suo avo, nonno Nicola Schiavone (1907-1967)

spentosi nel pieno della creazione artistica. Il percorso, l'iter di un artista poliedrico è stato attentamente perlustrato da un saggio risolutivo scritto dalla nipote Lucia, nota restauratrice di Bari che dirige un Laboratorio per l'Arte e il Restauro "Villa Luisa" Clinica della Scultura. Abbiamo sottoposto all'esame dello storico dell'Arte Prof. Robertomaria Siena il catalogo dell'opera di Nicola Schiavone, (*L'Arte di Nicola Schiavone*, Edizioni Helicon, Arezzo 2012) artista che lo studioso già conosceva. Secondo Siena "ci troviamo dinnanzi ad un altro rappresentante del *Ritorno all'Ordine*; fenomeno che recentemente è stato riscoperto e rivalutato. Nell'opera di Schiavone ritroviamo gli elementi essenziali di un tale evento artistico.

Allontanamento dello sperimentalismo radicale dell'avanguardia storica e riscoperta del corpo attraverso la plasticità e la monumentalità. Il tutto all'interno di un recupero del Museo e della tradizione dell'arte italiana del Trecento e del



Nicola Schiavone, 24 ottobre 1926,  
Torino

Quattrocento. Anche Schiavone rimane affascinato dalla classicità che legge in chiave moderna". A corollario del libro troviamo un *Appendice documentaria*, la *bibliografia generale* e una *Emerografia*. Nutrita è la collezione di manoscritti, corrispondenza varia che rispecchia, quasi nella totalità, il nucleo omogeneo della carriera artistica e biografica tramandata ai posteri. Parte della sua creazione è datata nel periodo del fascismo, il secondo periodo, forse più intenso, si trascina fino alla data della scomparsa dell'artista. Insegnante di discipline artistiche e, successivamente, Ispettore per le Opere di Antichità e d'Arte nel Comune di Torremaggiore. Nel 1962 viene nominato Ispettore Onorario dalla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie della Puglia e della Lucania. Tutto un *crescendo* di traguardi e riconoscimenti in campo Nazionale. Da ricordare che Nicola Schiavone è padre di Edio Felice, noto e presentissimo poeta nel circuito dei "poeti che contano", evidentemente l'arte si è trasmessa nel genoma, per ultimo, la figlia Lucia interprete fedele di quest'arte tramandata. Nicola Schiavone è un prosecutore della figura umana, da giovane si trasferisce a Torino indirizzato da Bistolfi presso un altro artista Arturo Stagliano anche lui del Sud. Ben presto Nicola Schiavone s'impadronisce della tecnica della figura umana e rimarrà sempre vicino al suo razionalismo prospettico sostanzialmente naturalistico.

Nella fase più matura il suo modo di raccontare si sviluppa nei limiti ben definiti di una controllatissima graduazione di forme. Il colore fermo, zonato pare intenerirsi in una intimità dolce e sensuale. Nelle terracotta e nelle argille ci sorprende il rigore classico e la potenza espressiva dei volti nelle linee soavi e appena ondulate. Molti sono i bozzetti creati dall'artista. Per tutti ricordiamo il monumento a Umberto Giordano compositore celeberrimo di Foggia. Schiavone ha nel suo "repertorio" un'infinità di progetti finiti e realizzati per tombe ed edicole funerarie di accurata fattura neoclassica e dai richiami Mitteleuropei. L'Arte funeraria è lineare con andamento rituale, rigoroso, che emerge per lo più nelle opere tarde. Una variante in chiave sentimentale la troviamo negli studi su nudi di donna sempre pervasi da un realismo tautologico espresso in più varianti. Confluisce migliore dignità la scultura in terracotta *Gisella* o le *fanciulle* che rappresentano "Giovinette del Sud" una datazione precisa nella semplicità unifica, una poesia della figura tutta oggettivata con derivazioni a Cagli e Manzù. L'opera "Gisella" è stata acquistata dal Duce che la ammirò nella visita all'esposizione nel Castello Svevo di Bari nel 1938. Dunque Nicola Schiavone fa ancora pensare; indispensabile è stato questo lavoro per inquadrare con attenta regia le vicissitudini dell'artista nella comparazione iconografica che ha portato felicemente a termine Lucia Schiavone in questo ricchissimo, documentato manuale storico-biografico.



*Graziella*: terracotta tuttotondo firmato, montata su base di legno cm. 29x15x26, collezione privata, è stata esposta alla VI Quadriennale di Roma del 1951 repertata con il num. 312.



*Fanciulla del Sud*: carboncino, firmato, cm. 44x32 collezione privata